



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato
di Mitzraim e Memphis
Sovrano Gran Santuario Byzantium



Alla ricerca del SE'

Anno IV

Aprile

2017

N.4



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di
Mitzraim e Memphis: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

ALLA RICERCA DEL SE'



intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



SOMMARIO

CENNI SU ALCUNE RAFFIGURAZIONI SIMBOLICHE E PRIME POSSIBILI INTERPRETAZIONI - S.: G.: H.: S.: G.: M.:	- pag.3
UN PORTALE PER IL MISTERO - Salvatore	- pag.8
VIAGGI ED AZIONI DURANTE L'INIZIAZIONE - Luca	- pag.10
CELATE NELLA BIBBIA - Manuela	- pag.12
GREMBIULE - Maurizio	- pag.15
SPAZIO SACRO - Massimo	- pag.17



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna





Cenni su alcune

raffigurazioni simboliche e prime possibili interpretazioni.

*Il S.:G.:H.:
S.:G.:M.:*

Prima di accedere ad un percorso iniziatico, è possibile che un qualsiasi ricercatore o ricercatrice abbia sentito sorgere il desiderio di conoscere qualcosa che ha intuito esistere oltre a ciò che percepiva nella materia.

Forse ha intravisto la natura divina, insita soprattutto nella forma umana, oltre che in ogni cosa esistente, e così, probabilmente supportato, spinto da tale desiderio, ha voluto studiare le vie disponibili per rendere cosciente tale intuizione. Intraprendere il sentiero della rigenerazione, della reintegrazione. per liberarsi dal condizionamento e dal determinismo della caducità umana, possono costituire concetti e scelte acquisiti solo successivamente.

Ha perciò bussato alle porte di un Tempio (ad esempio ad uno dei nostri).

In ambito maschile, chi lo ha ricevuto era una figura inquietante, incappucciata e armata di spada: il Terribile. In quello femminile, i Rituali derivati dalle istruzioni settecentesche di Cagliostro prevedono inizialmente cose simili ma poi anche molto differenti, meritevoli una dissertazione molto approfondita, che però sarà il caso di affrontare prudentemente in altra occasione.

Se ci si sofferma un attimo a meditarci, e si tenta di andare



oltre le apparenze scenografiche, si potrebbe supporre che quanto sia accaduto, possa aver rappresentato un primo insegnamento (sicuramente compreso solo a posteriori).

Una delle possibili decodificazioni potrebbe essere sintetizzata così: se il desiderio e la volontà con determinate caratteristiche sono stati presi in considerazione benevola (da chi è preposto a farlo), se viene concesso di superare una prima soglia che possa portare su un percorso che conduca oltre le condizioni esistenziali del quaternario, è probabile che si incontri da soli, chi o che cosa proteggono l'accesso; sono per noi entità sconosciute, potenzialmente pericolose (infatti sono armate ed ovviamente, non per finta). Le possibilità di riuscire a procedere sono quindi strettamente legate a ciò che si pensa, si dice, si opera.

A tal proposito, il nostro metodo, similmente a quello di altri, suggerisce a chi tenta un cammino sulla via come quella indicata dal Rito, alcune condizioni per riuscirci; ad esempio: rettificare, sublimare le proprie passioni e gli interessi



Desiderio di liberare la mente - Digital art





per tutto ciò che si svela come cupido attaccamento materiale.

La personalità egocentrica, predisposta per vivere da vincente nel Quaternario, dovrà necessariamente trasformarsi, per lasciare spazio ad un'altra diversa, sempre più antitetica alla prima, che dotata di differenti qualità, possa avere progressivamente qualche possibilità di compiere un viaggio "oltre".

A tal proposito diviene interessante notare un altro suggerimento iniziale, elargito al profano; è un'indicazione che diventa propedeutica per comprendere come si possa procedere nell'esperienza. Mi riferisco non solo all'atto di liberarsi volontariamente di cose più o meno preziose che non sa che fine faranno (la simbologia dei metalli sarà straordinariamente importante da approfondire), ma bensì a quando scrive il proprio testamento spirituale. In tale occasione, da soli, nel buio rischiarato appena da una tenue fiammella di fronte ai tre quesiti (sarà essenziale svelare in altro momento, anche le interpretazioni simboliche di quella piccola luce), è possibile che si inizi a prendere in considerazione un punto di vista che non veda solo sé stessi come



la cosa più rilevante (è solo un'embrionale presa di coscienza, senza la quale però, non si può procedere).

Come prima risposta a quest'azione di possibile nuova consapevolezza, non c'è più il guardiano con l'aspetto del Terribile, ma una nuova entità che con vesti differenti non appare pericolosa, non è più armato di spada, ma impugna il caduceo, assumendo il ruolo di Psicopompo, ossia di guida delle anime (sarebbe opportuno ricordare sempre cosa è stato scritto in quel foglio testamentario, dal momento che si è trasformato in una nuova chiave d'accesso).

Tramite i simboli cerimoniali, il neo-Apprendista potrà poi ipotizzare e poi forse comprendere che la sua anima luminosa (quella che secondo le Tradizioni Kabbalistiche, tramite il soffio, l'alito divino, sarebbe stata inserita in quella vivente per costituire "Adam") non è libera, ma avvolta da qualche cosa che da un lato la protegge, ma da un altro, soprattutto dopo il rivestimento della materia, ne costituisce una sorta di prigione.

E' interessante notare che nel procedere, le simbologie inerenti al suo abbigliamento terreno (la



*Hermete psicopompo
Hiremy-Hirschl da Adolph
1898*





sua personalità profana), mostrano uno stato di particolare squilibrio, di disarmonia. Inoltre, nella condizione (simbolica) in cui il suo aspetto appare scompostamente disastroso, è anche incapace di vedere e di muoversi autonomamente in un ambiente diverso dalla materia che conosce.

Sono infatti emblematiche le immagini come la benda, il cappio, e tanto altro che caratterizzerà il cammino cerimoniale sino all'ingresso nel Tempio.

Chi lo sta assistendo dovrà trascinarlo, aiutarlo a superare gli ostacoli pericolosi, mentre, sempre a livello simbolico, la materia scura, trattenuta, subita, peserà sul cuore, ovvero sul canale di accesso e/o sulla sede di ciò che potrebbe svelarsi contemporaneamente, sia come portale, che come essenza tra le più luminose.

Non a caso, all'interno del Tempio (in cui è riuscito ad entrare solo dopo che, attraverso l'aiuto dell'accompagnatore, si sia presentato, ed abbia manifestato nuovamente il suo desiderio) la sua zona cardiaca sarà stimolata a più riprese, con strumenti diversi, lasciando supporre anche pericoli gravi, e poi, in modo da suggerirgli che in quella zona potrebbe celarsi quell'anima luminosa che va ritrovata, risvegliata, tramite il desiderio, gli atti di volontà e comunque sempre con l'aiuto di qualcuno.

Credo sia importante tenere presente che durante la cerimonia d'iniziazione, al postulante viene continuamente data l'opportunità di scegliere se continuare o ritirarsi.

Oltre ad un'opzione oggettivamente concreta, tutto ciò costituisce un'ulteriore suggerimento simbolico, teso ad indicare che nel cammino predisposto dal nostro Rito, non si procede per inerzia, per convincimenti fideistici, ma solo a seguito di continue scelte, di atti di volontà progressivamente consapevoli.

Mettendo in pratica ciò che la coscienza suggerisce, tramite una volontà sempre più lucida (ovvero sempre più libera dai condizionamenti della materia e delle passioni) si



può attirare la risposta di forze invisibili che nell'evenienza, possono guidare nel cammino.

Nel Rituale ciò è rappresentato anche dai fratelli Mistagoghi che accompagnano l'iniziando nei suoi progressivi passaggi di purificazione.

I viaggi attraverso gli elementi non sono organizzati in modo uguale in tutti i Rituali, per cui può mutare il tipo e la modalità esecutiva, derivata così dai differenti suggerimenti previsti nei vari Riti.

Quindi, solo chi abbia completato "veramente" il lavoro attraverso tutte le camere, avrà una maggiore possibilità di comprendere se esistano analogie e convergenze. Per gli altri, la cosa rimarrà abbastanza improbabile.

Rispetto ad una sequenza come la nostra di viaggi in: terra, acqua, fuoco, aria, l'iniziando potrebbe prendere coscienza dell'esistenza della sua materia prima, poi della necessità di ripulirla dissolvendo ciò che è necessario, tramite



Hermete, Apollo, Athena - Louis Girodet Trioson, 1815





l'umido mercuriale, e poi in una precisa successione, di purificarla con una dinamicità sulfurea e focosa, da ciò che l'avvolge rumorosamente (punto di vista alchemico corroborato dall'esigenza di ritrovare la "pietra nascosta" tramite la visitazione e la rettificazione dell'entità "uomo", così come suggerito dall'acronimo V.T.R.I.O.L.).

A seguito del lavacro ripulente e della bruciante purificazione, si può giungere ad essere di nuovo stimolati in ambito cardiaco e quindi supportati da chi, avendo continuato ad accompagnare, può testimoniare, garantendo la correttezza del desiderio e del concreto lavoro messo in essere (pensieri, parole, azioni). In tale guisa, si può procedere, ma solo dopo essere stati penetrati dall'aria soffiata dall'Oriente.

Ciò potrebbe mostrare la necessità di ricevere un ulteriore stimolo proveniente dalla parte luminosa (una sorta di soffio spirituale, oppure un'ispirazione divina), affinché ci si possa predisporre a vedere oltre le possibilità materiali e quindi a prestare giuramento, volendolo vera-



mente, coscientemente.

Una volta pronunciato il giuramento (esercizio della volontà nell'uso delle parole), si apre un nuovo ciclo in quanto si ha la rimozione della benda.

Come conseguenza della purificazione e delle scelte derivate dalla volontà, la liberazione dalla benda, dai diaframmi, dai gusci, che ottenebrava la vista è comunque a cura di chi sta assistendo ed aiutando; quindi da solo il postulante non è ancora in grado di fare nulla e forse non lo sarà mai completamente. Sarà bene tenerlo presente, quando l'orgoglio emanato dalla personalità egocentrica si farà risentire, tendendo a riprendere il pieno controllo della situazione, tacitando la coscienza ed il Sé emergente (accade sempre più o meno pesantemente per tutti).

La visione intuitiva di ciò che si potrebbe pale-

sare a seguito di quella rimozione, riguarderebbe ciò che è rappresentato simbolicamente dal Tempio e da tutto ciò che lo arreda, comprese le entità presenti che in quella fase, sono completamente sconosciute, in posizione di guardia, potenzialmente disponibili, ma anche contemporaneamente ostili.

Ancora una volta quindi, il canale della coscienza e l'esercizio libero della volontà divengono emblematici e indispensabili per poter procedere oltre.

Questo è il momento in cui si comincia a fare i conti con la responsabilità delle azioni.

Infatti, a seconda delle scelte, si potrà attirare il supporto o la punizione da parte di chi è preposto a tali compiti in ambiti extramateria ma con possibili conseguenze anche su questa.



Giacobbe lotta con l'Angelo - Alexander Louis Lenoir, 1865





L'intervento di chi, rimanendo ancora completamente sconosciuto, ha permesso l'accoglimento in quel nuovo ambito, apre ulteriori varchi e dona particolari viatici al neofita che inizia ad essere rivestito con i primi elementi della nuova personalità. Ma tutto ciò che viene descritto, evidenzia che nonostante l'apertura di credito, nei livelli diversi dal quaternario, non si è altro che nella fase delle potenziali buone intenzioni; non si è mosso alcun passo e la visione intuitiva non consente al neofita di interagire, conoscendo e facendosi riconoscere.

Si viene così portati di nuovo fuori dal Tempio (nella sala dei Passi perduti), dove si potrebbe immaginare di essere ancora simbolicamente immersi nella quotidianità. Infatti, è in questo ambito, che si impara veramente ad operare sempre immersi in pensieri, parole, azioni, interagenti con le esigenze materiali. Qui anche i personali demoni (proprio quelli creati da sé stessi con i pensieri, le parole, le azioni) che vivono tramite l'energia generata dalle intime cupide emozioni, faranno di tutto affinché la personalità profana, egocentrica e passionale, non muti, evitando così di essere condotti alla dissoluzione. Si dovranno acquisire i rudimenti del lavoro interiore e scegliere di mettere in pratica ciò che si potrà desumere dall'applicazione di questi, sotto il controllo sempre più stringente della coscienza, alleata ad una mente progressivamente più lucida e concentrata.

Solo dopo aver appreso, tramite lo studio e la pratica, quanto sarà necessario, si potrà rientrare (sempre aiutati ed assistiti da chi alberga oltre la materia) nel Tempio e quindi farsi riconoscere, dimostrando di essere dentro e fuori sé stessi chi ci si aspetta.

Quando ciò accadrà, il Neofita sarà definitivamente accolto e potrà

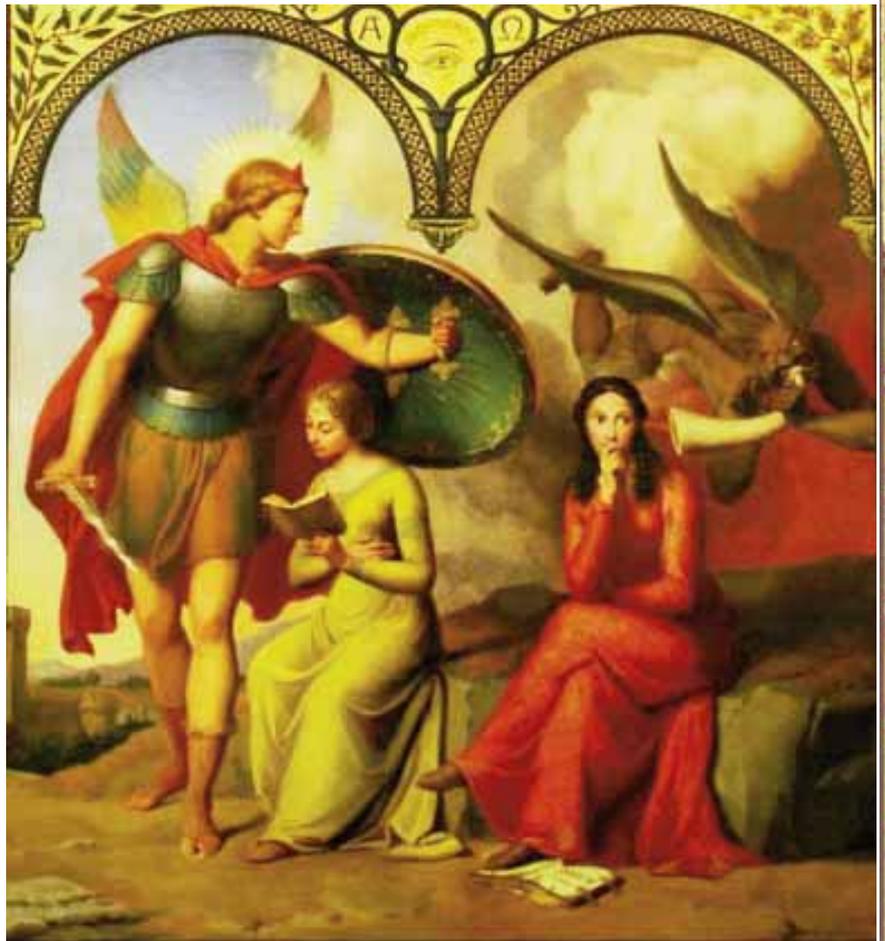


vedere ogni cosa presente Tempio in cui ha scelto di avere ruolo per imparare il "vero" lavoro e quindi metterlo in pratica, divenendo auspicabilmente un Adepto sedente nel posto che gli compete e di cui si è assunto le responsabilità.

Questi sintetici accenni sopra esposti, sono solo alcune delle possibili e più semplici interpretazioni, illustranti il metodo che si può desumere dallo studio dei Rituali.

Altri significati più profondi si riveleranno se il cuore saprà desiderarli e solo se la mente sarà attivata in direzione di un percorso luminoso, sulla verticale con direzione verso l'alto.

*II S.:G.:H.:
S.:G.:M.:*



Bene e tentazioni del Male - Andre Jacques Victor Orsel, 1832





Un portale per il mistero

Salvatore

Le colonne, che si presentano all'ingresso del Tempio, segnano un passaggio verso l'ignoto e l'ultra terreno. Già, prima di varcarle, esse ci dicono che al di là di esse vi è l'inconosciuto. Nello stretto spazio di mare che divide l'Africa dall'Europa, gli antichi posero le colonne d'Ercole ad indicare "Non plus ultra" cioè "Nulla più in là". Oltre esse erano posti i giardini delle Esperidi nei quali, l'eroe, nella sua undicesima fatica, colse i pomi d'oro. I giardini erano custoditi dal drago LADONE e dalle tre Esperidi, EGIE, ERIZIA e ESPERARETUSA, figlie del titano Atlante. Le mele possedevano il potere dell'immortalità



ed erano ritenute simbolo della lotta sostenuta dall'uomo per raggiungere la spiritualizzazione.

Le colonne, quindi, da sempre, rappresentano un limite che potrebbe essere pericoloso attraversare ed oltre il quale si può trovare salvezza o dannazione.

Nella Nuova Atlantide Francis Bacon dice: "La città degli eletti filosofi si staglia sulla vetta più alta delle montagne della terra, e qui gli dei degli sapienti se ne stanno insieme in una felicità eterna. In primo piano vi sono due pilastri e tra di essi corre il sentiero che porta, verso il superamento delle incertezze terrene, a quel perfetto ordine della sfera degli illuminati".

Nella nostra particolare iconografia le colonne di foggia egizia sono, per chi entra, una rossa posta alla sinistra dell'ingresso e l'altra, nera, posta a destra. In merito ai significati dei nomi, tenendo presenti anche i riferimenti biblici, possiamo avere collegamenti con la forza e con la stabilità.

In altri ambiti (gli arredamenti possono differenziarsi in funzione della diversa simbologia

proposta), il capitello che sormonta la colonna identificata come Jakin, è adornato da un globo terracqueo ad indicare l'universalità della massoneria mentre, sul capitello di quella chiamata Boaz sono poste delle melagrane, quale simbolo di spirito di unione e di forza seminatrice.

Sulla colonna Jakin è disegnata una stella a sei punte la quale esprime l'unione del cielo e della terra, del mondo spirituale con quello materiale. Il triangolo con il vertice verso il basso è simbolo di acqua e terra, elementi pesanti che tendono verso il basso, il triangolo con il vertice in alto rappresenta invece aria e fuoco, elementi leggeri e spirituali. L'incrocio dei due triangoli forma un esagono centrale il



Ercole nel giardino delle Esperiridi - Parmigianino, XVII sc.





quale rappresenta il cuore dell'uomo in un equilibrio al centro del movimento spirituale che permette di raggiungere la forza interiore.

In una visione magico-alchemica, fuoco ed acqua si intrecciano invertendo il significato dei triangoli, ragione per la quale il triangolo acquoso-femminile è orientato verso l'alto mentre l'altro, focoso, maschile è orientato verso il basso.

Sulla colonna Boaz spicca una stella a cinque punte, pentagramma o stella dell'iniziazione. Essa è l'immagine di Horus ed incarna la materia prima, il fuoco sacro sorgente di vita inesauribile. E' simbolo dell'uomo in relazione al microcosmo, simbolo ritenuto in grado di dare dominio assoluto sugli spiriti della natura, in ogni caso rimane un potente catalizzatore energetico con proprietà protettive. Infine, esso è il numero cinque, cioè i quattro elementi più la quintessenza spirituale.

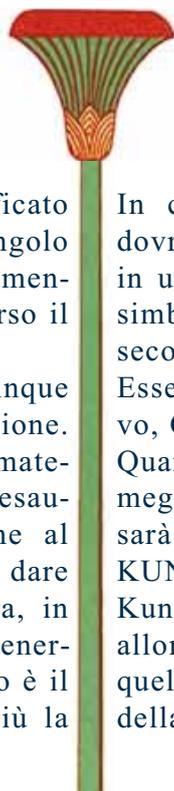
Nel Tempio egizio, le colonne, pur conservando la simbologia dell'esagramma e del pentagramma, differiscono nella loro edificazione dalle altre citate.

Esse sono lo stelo, e il capitello è il fiore del loto, simbolo di illuminazione e rigenerazione spirituale, immortalità, creazione, generazione. Con volontà, esso si fa spazio nel fango informe di una creazione ancora a venire ed anela al Sole.

Fiore associato al principio femminile indica grazia, fertilità, fecondità, poiché il suo seme che simboleggia le potenzialità nascoste, come la botanica ci svela, può rimanere latente per decenni per poi dare vita ad una nuova pianta, inoltre, il suo calice sembra raffigurare il ventre femminile dal quale nasce la vita.

Per gli egiziani è il Sole e la rinascita; il Sole sorse da un fiore di loto nato dal caos primordiale formato da acqua ovvero nel fango dell'oceano NUN e, sbocciando, rivelò il dio del Sole ATUN.

I suoi otto petali sono collegati all'infinito ed all'armonia mentre, i molteplici colori dei suoi fiori ci forniscono ulteriori



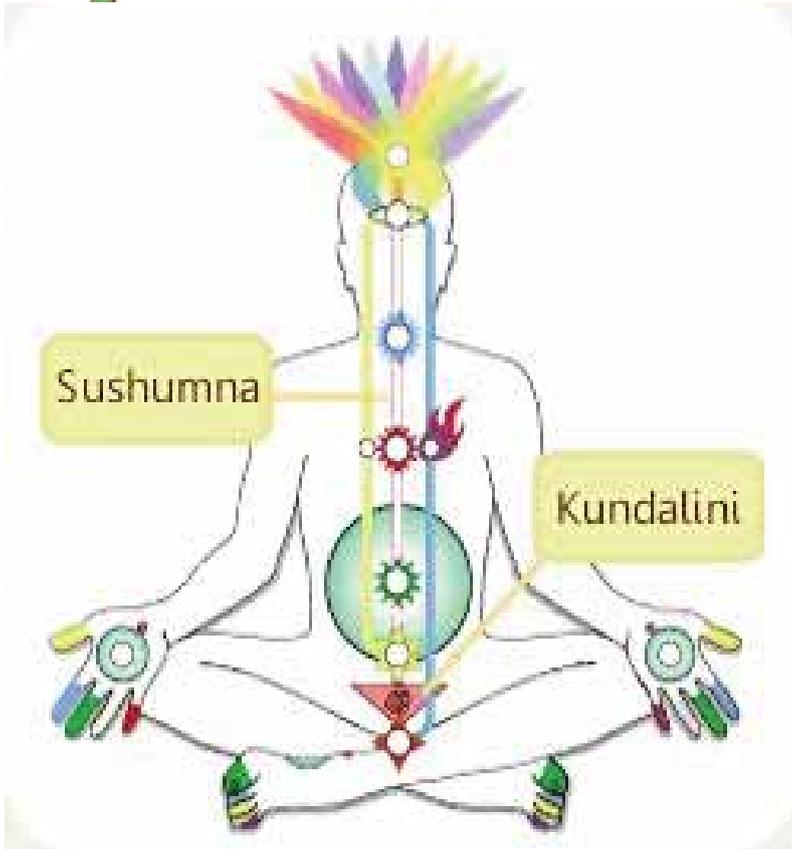
indicazioni. Il blu, cioè il trionfo dello spirito, il bianco, illuminazione e purezza mentale, il viola, misticismo, il rosso legato al cuore, all'amore ed alla compassione, il bianco, il loto supremo.

In conclusione, alla sommità delle colonne dovrebbe essere posta, una coppa con del fuoco in una e nell'altra una coppa con dell'acqua a simboleggiare: la prima l'uomo divino e la seconda l'uomo terreno.

Esse sono il Cancro cioè nascita-solstizio estivo, Capricorno morte-solstizio invernale.

Quando le due colonne troveranno l'equilibrio o meglio, quando lo troverà chi le ha attraversate, sarà raggiunta l'unione del SUSHUMNA e della KUNDALINI. Sarà questo il fuoco sacro di Kundalini che irraderà tutto il corpo umano ed allora nel Tempio apparirà la terza colonna cioè quella della saggezza che porterà alla scoperta della parola perduta.

Salvatore



Canali principali del movimento energetico





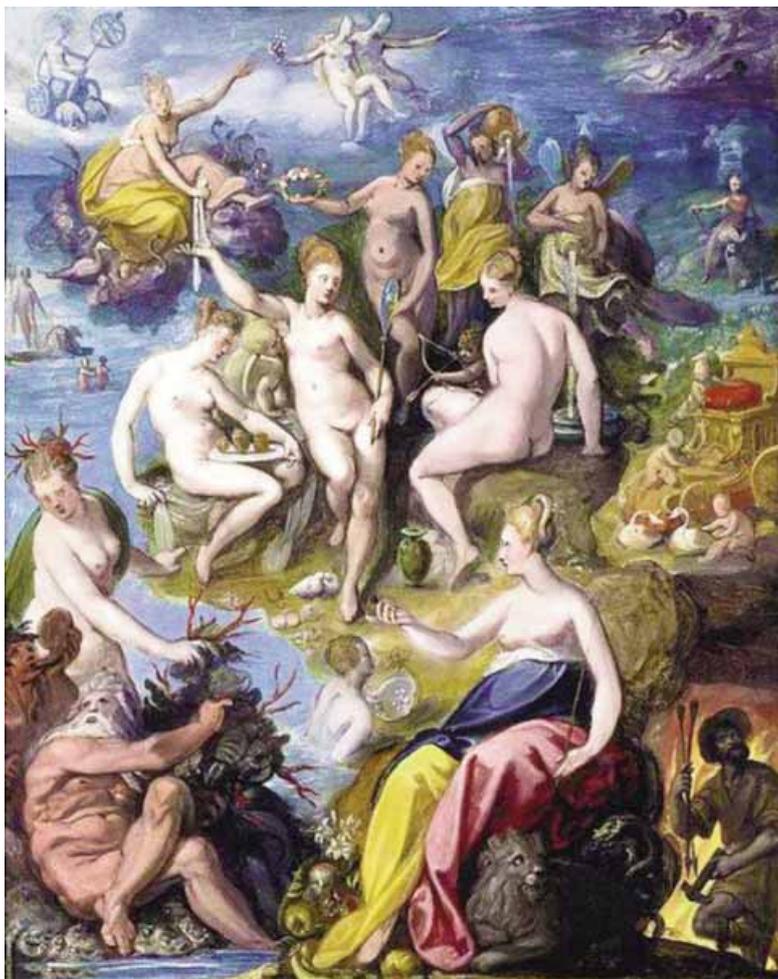
V iaggi ed azioni durante l'Iniziazione

Luca

Secondo il nostro Rituale, il primo viaggio, considerato come una "lunga e sofferta visita nella vostra interiore terra" si attua fuori dal Tempio, nel Gabinetto di Riflessione, senza la benda e senza i rumori prodotti dai fratelli; come se il risultato, il premio, del primo viaggio fosse la CONSAPEVOLEZZA della benda ovvero della nostra cecità, la CONSAPEVOLEZZA

dei rumori passionali dei quali non facevamo nemmeno caso perché considerati assolutamente normali e l'entrata nel Tempio, forse l'unico luogo dove i sopradetti rumori possono essere "sentiti" perché in forte contrasto con le presenze silenziose rappresentate dai fratelli invisibili; sostanzialmente il viaggio della Terra potrebbe renderci coscienti dell'esistenza di qualcosa di più sottile del primo elemento, è il primo passo, la conoscenza della nostra materia che potrebbe illuminare realtà "terribili", per l'appunto la nostra cecità e la cacofonia passionale nella quale siamo immersi.

Il secondo viaggio, avente come meta la mondatura delle prime impurità per mezzo dell'Acqua è arduo, ancora teniamo stretta al nostro cuore un pugno di Terra, come se fosse un'ancora che ci lega a qualcosa di solido, la nostra illusoria personalità profana; i forti rumori delle passioni e le vicissitudini materiali spaventano l'iniziando cieco, il quale deve fare appello a tutto il suo coraggio ed a tutta la sua fede nelle forze iniziatiche che lo conducono, rappresentate dal primo Mistagogo; arrivato alla Colonna della Luna, viene fermato da un Maglietto puntato sul suo petto, unico suo lasciapassare è il Desiderio Interiore di Conoscenza, l'Acqua è pronta per la mondatura, ma l'iniziando deve compiere un sacrificio, un duro sacrificio, abbandonare la terra che teneva stretta al cuore, unico ed ultimo punto di riferimento del suo passato profano; si potrebbe quasi sorridere a questa scena se non fosse che, ogni iniziato, se perseverante nel Desiderio dovrà affrontare quel sacrificio nella vita, in special modo nella sua vita interiore. Importanti le parole del Venerabile Maestro: ...vicissitudini della vita materiale che non siete riuscito a vincere, ne ad affrontare, perché vi mancava la forza spirituale che proviene dalla vittoria sulle passioni umane. Le passioni, tanto riverite ed osannate nel mondo profano, divengo-



I quattro elementi - Jacopo Zucchi, 1570





no forze da domare e non da liberare, allo scopo di sviluppare o meglio scoprire la forza spirituale, unica nostro vero sostegno.

Il terzo viaggio vede l'iniziando muoversi in una realtà più silente rispetto a prima, ma non meno pericolosa, le passioni assordanti possono spaventare, ma gli istinti sotterranei più profondi, pur facendo meno rumore, possono terrorizzare. Grazie alla mondatura dell'acqua, l'essenza dell'iniziando balugina flebilmente e questa piccola luce potrebbe attirare forze, fuori di noi, ma soprattutto dentro di noi, avverse ed interessate a riportare le cose allo stato precedente.

Di nuovo sostenuto da un Mistagogo il ricercatore viene posto di fronte alla Colonna del Sole dove arde un Fuoco in grado di bruciare le ultime scorie e con esse tutti i rumori, nuovamente un maglietto viene puntato sul petto e nuovamente il Desiderio Interiore permette all'iniziando di passare e di attraversare il Fuoco, un Fuoco che non accetta nessuna impurità e che spietatamente incenerisce ciò che gli è contrario; a quel punto il Silenzio permea il Tempio, finalmente puro, come una coppa vuota, l'iniziando è pronto all'ultimo viaggio affinché l'essenza spirituale si possa liberamente manifestare.

Il quarto viaggio avviene sempre nelle Tenebre della Benda, ma è un Silenzio nuovo o magari antico.

Permea il cammino, un Silenzio profondamente diverso da quello del



primo viaggio, in cui, fino ad ora, il Desiderio ha sorretto con forza il ricercatore, in modo attivo, dandogli la forza della Fede nelle presenze invisibili rappresentate dai Mistagoghi, ma per l'ultimo viaggio è necessaria una virtù ricettiva che potrebbe essere simboleggiata dall'umiltà; di fronte ad una possente presenza che non vede, ovvero il Venerabile Maestro, l'iniziando purificato deve aprire se stesso, la sua Anima, per ricevere un triplice Soffio in grado di toccare, risvegliare, liberare l'Essenza luminosa tanto agognata, grazie alla quale si potrà affrontare l'ultima e maggiore Prova.

Luca



Allegoria dei quattro elementi - Abraham Janssens, prima metà del 17° secolo





Celate nella Bibbia

Manuela

Sappiamo che in base a determinati presupposti Tradizionali, l'interpretazione della Bibbia si svolgerebbe almeno su quattro livelli; si tratterebbe perciò di uno studio che non ha mai fine. Su di Essa si sono cimentati e lo fanno tuttora, i migliori studiosi del mondo soprattutto ebraico. Secondo un'interpretazione dei cabalisti ebrei, ma anche di tanti altri ricercatori come ad esempio quelli della Golden Dawn ed in primis, MacGregor Mathers, vi fu una catastrofe primordiale prima del Diluvio. In diverse varie Tradizioni si dice che questa non fu la prima creazione, ma venne dopo un'altra, finita nel caos per colpa della ribellione degli Angeli. Ma a questo punto, bisognerebbe chiedersi cosa sono gli angeli: per la New Age

sono entità psico-astrali; così anche per l'angelologia e lo spiritismo moderno. Invece per i cabalisti ebrei e per altri in aggiunta a quelli su accennati, si tratterebbe di teofanie, di manifestazioni o aspetti del divino; per cui forse, tenendo conto anche dei sistemi gnostici, sarebbe più corretto parlare di ribellione Eonica.

Gli Eoni sarebbero emanazioni di Dio, estensioni del Dio stesso, che sarebbero potenzialmente immortali; si manterrebbero nel cerchio dell'Altissimo, ma verrebbe lasciata loro libertà di servirlo o di ribellarsi.

Secondo il mito, uno di loro decise di abbandonare il servitium per diventare lui stesso Dio, cioè con capacità creativa; quindi una parte di Dio che non vorrebbe più saperne di sé stessa. Venne rispettata l'autodeterminazione che però ebbe come conseguenza l'espulsione dal mondo di pura luce.

Gli Eoni non vennero perciò distrutti ma confinati in una creazione a vibrazione più bassa ma non materiale. Essendo un segreto, probabilmente la stessa Bibbia lo ammanterebbe di molti



*Caduta degli angeli ribelli
Pieter Bruegel il Vecchio
1562*





veli e parabole; infatti questo segreto sarebbe trasmesso da Dio, da maestri e dai profeti in seguito ad una possente intuizione. Non dobbiamo dimenticare che il senso esoterico della Torah può essere interpretato su più piani. Se ne potrebbero ipotizzare anche due particolari, diversi dai quattro di cui ho fatto cenno all'inizio; quindi: macrocosmo cioè cosmogonico, e microcosmo alchemico secondo il noto assioma della Tavola di Smeraldo.

Nei primi versetti della Genesi si accenna ad una situazione caotica, primigenia che investe la terra (in ebraico aretz); questo caos non andrebbe inteso in senso di materia come di solito la immaginiamo, ma di materia sottile, di una specie di plasma.

La Bibbia non parla chiaramente di questo, ma si intuisce che questo caos (vuoto, inerte tenebroso) poteva essere la conseguenza di una creazione precedente non riuscita bene.



Sembrerebbe quasi che la Genesi parli di una "ripartenza" destinata a mettere ordine nel caos.

Per trovare traccia nella Bibbia di questa ribellione Eonica, bisogna spostarsi forse a Genesi 36.31 *"questi sono i re che governarono nel paese di Edom prima che governasse un re degli Israeliti"*

Questo versetto è stato oggetto di molto studio dai cabalisti ebrei soprattutto quelli legati allo Zohar

Se si continuasse a prendere in considerazione l'interpretazione cosmogonica, primordiale, andando oltre la descrizione letterale, si potrebbe supporre che i re di Edom altro non fossero che gli Eoni ribelli, prima che fosse creato l'Adam, le cui scintille smembrate avrebbero formato la tribù animica di Israele

Nel testo biblico troviamo però che il nome Edom è attribuito anche ad Esaù fratello di Giacobbe - Israele.

Esaù nasce per primo, il che indicherebbe, secondo ipotesi interpretative che vanno oltre il semplice testo, una precedente emanazione di intelligenze in confronto alla creazione Adamica che doveva tenere sotto controllo le forze del Caos.

Gli Arconti dominatori di questa ottava sarebbero Edom, mentre i figli della Luce sarebbero Israele.

Così si decodificherebbe in modo particolare anche il racconto biblico di Esaù-Edom e del fratello.

Infatti Esaù primogenito non ebbe la primogenitura per opera della Madre, ed Israele divenne il fratello minore.



Esau e Giacobbe - Matthias Stom, 1640





Secondo alcune correnti di pensiero cabalistiche, gli Edom sarebbero le forze del rigore estremo, le forze del giudizio non mitigato; anche dopo il confinamento nell'astrale essi manterrebbero la loro natura e giudicherebbero il Karman senza alcuna pietà o compassione.

Forse per questo Cristo dice " non giudicate e non sarete giudicatichi è senza peccato scagli la prima pietra ...serpenti ..razza di vipere"
Secondo alcuni ricercatori, il giudizio implacabile di Edom rifiuterebbe a Mosè il passaggio nella terra promessa.



Sembrerebbe in relazione al fatto che Egli, in passato, aveva sposato una donna madianita, probabilmente di religione non monoteista.

Sempre in riferimento alla caduta ed in questo caso, luciferina, si trovano accenni interessanti in Luca 10.18: ...all'entusiasmo degli Apostoli perché anche i demoni si sottomettevano a loro nel nome del Signore Cristo dice " Io vedevo Satana cadere dal cielo come folgore".... Ma forse c'è qualche cosa di più esplicito in Isaia 14-12: "Come mai sei caduto dal Cielo Lucifero figlio dell'aurora? Come mai sei steso a terra signore di popoli?"

In effetti, riguardando queste poche note, è ragionevole supporre che negli antichi testi, vi possano essere molte cose celate.

Manuela



Caduta degli angeli - Rubens, 1620





Grembiule



Maurizio

Sesso i Fratelli apprendisti si pongono, legittimamente, questa domanda: perché i massoni usano il grembiule e perché, in particolare, l'apprendista ha la bavetta alzata? Spero di soddisfare adeguatamente tale curiosità.

Ragon, nel suo *Rituel de l'Apprenti Maçon* dice, rivolto all'apprendista:

"Ricevete questo Grembiule che noi tutti portia-

mo e che i più grandi uomini sono onorati di portare; è emblema del lavoro; vi ricorderà che un Massone deve sempre avere una vita attiva e laboriosa. Questo

grembiule, che è un abbigliamento massonico, vi dà diritto di sedervi tra noi e non dovete mai presentarvi in questo Tempio senza esserne rivestito, con la bavetta alzata."

E' evidente che il Grembiule è stato ed è un ornamento tipico dei lavori manuali e la Massoneria, come discendenza dei Maestri d'arte e d'ascia, non poteva non ereditare siffatto abbigliamento. Si può, se si vuole, trovare, nel suo uso, discendenze tra le più antiche e le più svariate, per esempio negli Egizi che si ornavano con un grembiule triangolare posto alla cintura oppure ricercarne un'origine gallica, infatti, in alcune monete galliche si trova un segno quadrato o rettangolare chiamato proprio *grembiule o peplum*. Addirittura formulare, come ha sostenuto Henry Sérouya, che il Grembiule massonico fosse di stretta derivazione essena.

Determinare le radici storiche di quest'abbigliamento, certo, non giustificano, ritengo, il suo uso in massoneria perché la sua valenza è, invece, precipuamente esoterica. Exotericamente, comunque, si potrebbe sostenere che il Grembiule rappresenta il lavoro costante al quale il Massone deve dedicarsi per raggiungere, e ciò si spera caldamente, la piena conoscenza.

Esotericamente, invece, trovo molto giusta l'affermazione di Francois Ménard, il quale sostiene che la bavetta alzata ricopre l'epigastrio che è legato al plesso solare, corrispondente al chakra ombelicale, al quale dipendono le emozioni e i sentimenti, mentre il grembiule ricopre gli organi genitali sede dell'affettività. Il grembiule dell'apprendista, in via esoterica, serve ad impedire che le emozioni, i sentimenti e le pulsioni sessuali, ancora non dominate, possano recare danno o forviare la produzione del secretum ed alterare, con le loro radiazioni legate alla affettività e alla materia, la pace profonda nella quale è immerso il Tempio.



George Washington con vestimenti massonici- Emanuel Gottlieb Leutze, XIX sc.





Il Grembiule si può associare, quindi, al quaternario (corpo o Tiferet) e la bavetta rialzata, al ternario (spirito o Iesod). Riguardo questa interpretazione trovo bellissima la descrizione che fa il Wilmshurst in *The Meaning of Masonry*, quando rimarca il valore esoterico nel passaggio di grado da Apprendista a Compagno. Egli vede, infatti, *nel triangolo formato dalla bavetta del grembiule l'anima che plana al di sopra del corpo inferiore; la bavetta abbassata dimostra che l'anima si trova nel corpo e ne fa un suo strumento.*



Maestro di loggia, oltre al Grembiule, indossava una giacchetta gialla e dei pantaloni azzurri per simboleggiare il Compasso la cui parte superiore delle aste era d'ottone e la parte inferiore d'acciaio.

Maurizio

Un'immagine forte e poeticamente stupenda. Osvald Wirth nella sua opera *"L'apprendista"*, stranamente, non dà un risalto particolare a questo paludamento massonico ma scrive *"Il pensatore vede in esso il simbolo del corpo fisico, dell'involucro materiale, con cui deve rivestirsi lo spirito per partecipare all'opera della Costruzione universale."*; ed ancora *"Se gli antichi testi rappresentano il lavoro come un castigo, sta alla Massoneria esaltarlo"*. In ultimo, ci informa che il grembiule, tradizionalmente, dovrebbe essere di pelle d'agnello. Per quanto attiene al colore bianco del grembiule, esso ha miriadi d'interpretazioni. E' evidente che siffatto colore rappresenta la purezza e la luce che l'iniziato ha ricevuto ma ha, anche, la funzione di fare da scudo dalle influenze devianti dei centri corporali coperti e riflette, altresì, le emissioni positive (il bianco è il colore che possiede la massima riflessione luminosa) che si creano o provengono dal Tempio, annullando, per tanto, qualsiasi forma di distorsione esoterica.

Leadbeater è il solo autore che abbia rilevato l'importanza, invece, della cintura del grembiule. Egli sostiene *che la cintura era la parte più importante; era molto di più di un simbolo e consisteva di un cerchio potentemente magnetizzato, destinato a separare con un disco di materia eterica la parte superiore del corpo dalla inferiore affinché le formidabili energie che il cerimoniale massonico aveva oggetto di mettere in movimento non potessero raggiungere la regione inferiore del corpo.*

Ed in ultimo, per curiosità, nel XVIII secolo il



Vestiaro d'Apprendista





Spazio Sacro



Massimo

L' uomo di desiderio deve prendere possesso degli spazi che gli competono, prendere coscienza della sua collocazione all'interno del Tempio. Questo è punto di convergenza dell'intero Universo.

Al suo centro, sull'ara, troviamo il Settenario, che simboleggia il punto di unione dello spirito universale con quello dell'uomo. Non a caso è composto da sette candele: 4 il numero della materialità, degli elementi, ed il 3, il numero dello spirito. Qui le energie umane e quelle cosmiche si uniscono e qui l'uomo di desiderio riconosce esserci la propria dimora. Il Tempio è un microcosmo che rappresenta il macrocosmo, le cui dimensioni vanno dall'Oriente all'Occidente, dal Sud al Nord.

A oriente sorge il sole e vi domina il segno dell'Ariete, segno di fuoco. Marte in Ariete esprime energia, vitalità, audacia, direzione. A oriente siede il Venerabile Maestro. Dall'equinozio di primavera aveva inizio l'anno egizio.

Ad occidente, all'opposto, c'è l'ingresso dal mondo profano a quello sacro.

Ad occidente domina il segno zodiacale della Bilancia, un segno d'aria. Vi è associato il pianeta Venere. Giustizia, rettitudine, armonia, bellezza vi dimorano.

Ad occidente troviamo i Mistagoghi; il loro nome deriva dai termini greci *mýstēs* iniziato e *ágō* guida, la loro principale funzione è, quindi, insita nel loro stesso nome. La scelta del nome che il nostro Rito assegna loro non è casuale: la funzione qualificante della loro presenza nel Tempio è quella inerente alla cura dell'istruzione di Apprendisti e Compagni d'arte. Viene, in sostanza, sottolineata la funzione didattica

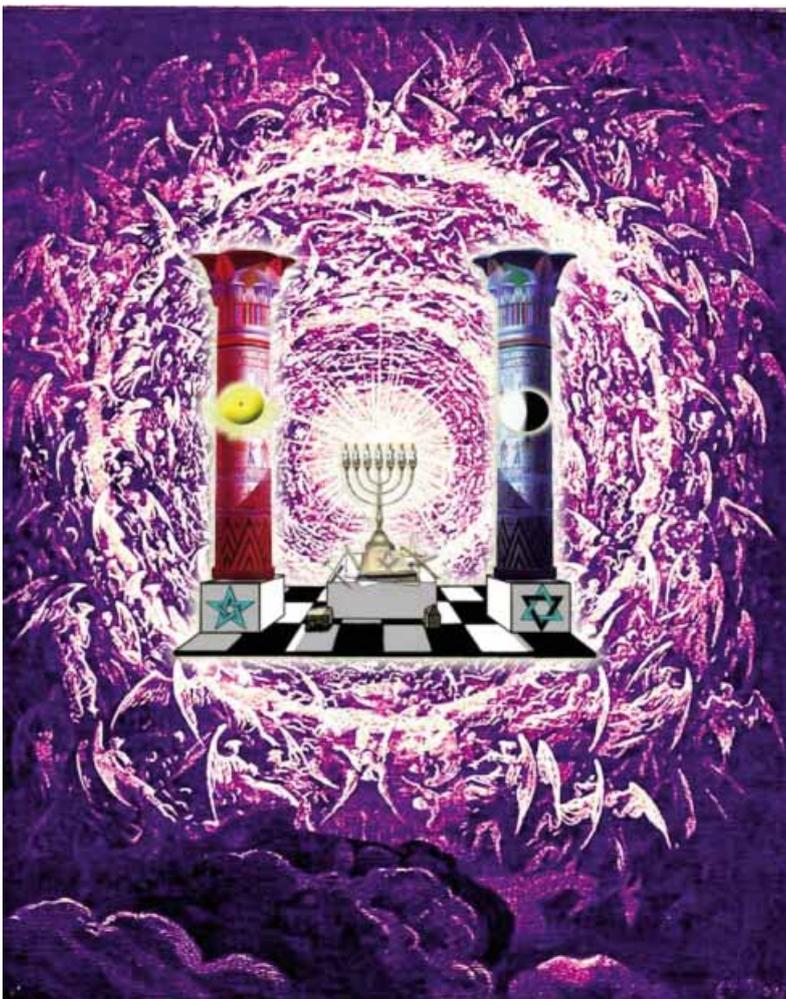
della loro attività a scapito della mera funzione di sorveglianza.

A Nord troviamo il segno zodiacale del Cancro, segno di acqua, al quale si associa il significato di unione, fratellanza. E' il domicilio della Luna.

A Nord siedono gli Apprendisti d'Arte.

A Sud troviamo il segno zodiacale del Capricorno, segno di terra. Saturno vi ha domicilio. Buio e silenzio vi dominano. Ma da qui si configura l'ascesa verso la luminosità spirituale più alta. Costanza, pazienza, perseveranza sono le sue caratteristiche.

Nel Tempio, come nel Cosmo esiste un'altra direzione, che parte dal centro della terra (infera) e con moto ascensionale sale ai piani sottili (sidera).



Tempio spirituale - Fantasy





Nel gabinetto di riflessione l'uomo di desiderio trova l'acronimo V.I.T.R.I.O.L. *Visita Interiora Terrae, Rectificando Invenies Occultum Lapidem.*

Inizia di qui il viaggio esoterico. Chi è l'uomo di desiderio che si incammina? Il significato etimologico di desiderio ci da un grosso aiuto: viene dal latino *de sidera*: *de* indica il concetto di lontananza, *sidera* sono le stelle.

Uomo di desiderio è chi avverte la sua "lontananza dalle stelle" e vuole intraprendere il cammino di avvicinamento. L'ascensione *ad sidera*. Si sente esule sulla terra e sente che la sua patria è molto più in là e vuole essere "reintegrato" in quella che sente essere la sua naturale collocazione, in quelli che sente essere i suoi diritti ed i suoi poteri. Nel termine *uomo di desiderio*, che tradizionalmente si ritiene coniato da Saint-Martin, è insita una grande umiltà: la consapevolezza di trovarsi in una condizione peggiore rispetto a quella a cui la sua intima essenza tende, ma sottende la determinazione di ottenere la reintegrazione a cui aspira.

Comincia qui il cammino dell'iniziato, il quale muove dall'*interiora terrae, ab infera*, per risalire alle stelle, *ad sidera*. Dal gabinetto di rifles-



sione entra nel Tempio, con in mano un pugno di terra, a testimonianza del lavoro di scavo per la ricerca dell'*occultum lapidem*, e vede la pietra grezza, la sua interiorità attuale, che necessita di essere affinata per ottenere la pietra levigata, che verrà utilizzata nella costruzione del Tempio della Piramide.

Il lavoro dell'iniziato comincia nel Tempio Interiore, prosegue nel Tempio della Piramide e si conclude con la presa di coscienza nei piani superiori, ai quali mira essere reintegrato. Tra i vari strumenti che adornano l'Ara, alcuni indicano, in modo chiaro, proprio questa aspirazione all'elevazione: squadra, filo a piombo simboleggiano la verticalità, il moto ascensionale.

Infine, il tempo all'interno del Tempio. Capiamo subito che non si tratta di un tempo ordinario, fisico, profano.

Nell'indicare la data in cui i sacri lavori hanno luogo scriviamo 000 000 000. E' così che descriviamo il tempo sacro, che non ha inizio e non ha fine.

Qui, nel Tempio, alla presenza del Supremo Artefice dei Mondi, viviamo questo particolare momento: il tempo della Spiritualità.

E' il tempo sacro che, insieme allo spazio sacro, dovremo imparare a vivere e creare, prima di tutto, dentro di noi.

Massimo



Tempio Interiore- fantasy art





ALLA RICERCA DEL SE'

intuizione della conoscenza e conoscenza della intuizione

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

e-mail : info@mitzraimmemphis.org

Chi desidera ricevere questa pubblicazione per posta elettronica, può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail:

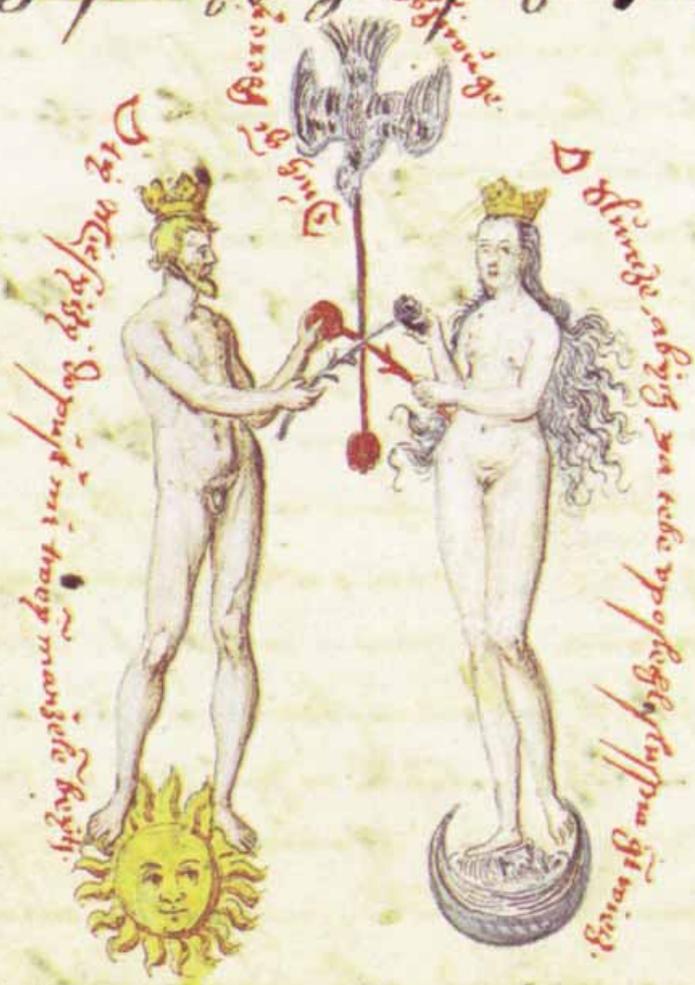
[info@mitzraimmemphis.org/](mailto:info@mitzraimmemphis.org)

specificando: l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto.

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, a colori, in formato PDF, direttamente dal Sito (<http://www.mitzraimmemphis.org/>).



niegspi toylast, varonian a gednostygnu
Daj ze samoy knuz domstoy rolyby a



Hermes lib. 4. Tractatum prae: Quod
vult dicitur esse videntur libetis et om